Anno VI. Udine — Martedì 17 Aprile 1888 N. 91

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Discutonsi le modificazioni al regolamento della Camera relative al procedimento dei progetti di legge.

Sonnino Sidney svolge la seguente aggiunta all'art. 41 proposto dalla commissione: La votazione a scrutinio segreto sarà sempre necessaria senza bisogno di una speciale domanda per tutte le proposte di modificazione al regolamento della Camera.

Bonghi, presidente della commissione, prega Sonnino a ritirarla.

Baccarini appoggia la proposta di Sonnino.

Sonnino insiste.

Crispi potrebbe proporre la pregiudiziale sulla proposta di Sonnino poichè se lo statuto dà facoltà alle due Camere di compilare i rispettivi regolamenti, non stabilisce nessun vincolo per la votazione di essi. Il vincolo per la votazione a scrutinio segreto non è stabilito, che per i progetti di legge, ma si limita a pregare il proponente a ritirarla. Insistendovi prega la Camera a respingerla.

Sonnino riservasi a presentare più innanzi la sua proposta nella quale ora non insiste.

Approvasi la seguente proposta della Commissione:

« Ciascun deputato può trasmettere alle commissioni emendamenti od articoli aggiuntivi ai progetti di legge e chiedere o esser richiesto di venirne a dire le ragioni davanti ad esse Commissioni che daranno notizia alla Camera nelle loro relazioni ».

Baccarini svolge la seguente aggiunta alla modificazione testè approvata. «Un deputato non può far parte di commissioni incaricate di riferire alla Camera sopra i disegni di legge che riguardino gli interessi speciali del collegio elettorale che egli rappresenta ». L'oratore dimostra la convenienza della sua proposta che è conforme anche alle consuetudini inglesi.

Branca combatte la proposta di Baccarini.

Bonghi ritiene che la proposta così è formulata non raggiunga.

Baccarini insiste.

Approvasi la soppressione della giunta per la verificazione del numero dei deputati impiegati e un nuovo articolo che attribuisce alla giunta delle elezioni di accertare l'incompatibilità per ragione d'impiego dei deputati eletti e le proposte di sorteggio.

Si discutono le modificazioni relative al metodo delle votazioni.

La prima modificazione è così concepita: « Prima di procedere all'appello nominale, qualunque sia di questo il motivo, il presidente fa estrarre a sorte la lettera dell'alfabeto in cui deve principiare la chiama. »

Galli Roberto propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte preferendo il sistema di votazione vigente.

È approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Rimandasi a domani seguito della discussione.

Annunciansi varie *interpellanze*.

Levasi la seduta alle ore 6.55.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Fortis segretario dell'interno?

Da Roma si telegrafa che si sono fatte pratiche per offrire all'on. Fortis il segretariato degl'interni.

L'on. Crispi vorrebbe verso gli amici di sinistra bilanciare la cattiva impressione della nomina dell'on. Boselli di destra.

L'onor. Fortis è riluttante ad accettare.

Le pratiche vennero sospese, non rotte.

Economie sul bilancio d'Agricoltura e Commercio.

Quanto prima l'on. Lucca presenterà la relazione sul bilancio d'Agricoltura e Commercio.

L'on. Lucca assicura che proporrà economie per 600 mila lire e più.

Trattandosi di somma così notevole è viva l'aspettazione.

Riforma completa.

La *Riforma* assicura che la *riforma* della polizia dei costumi sarà completa.

Resterà soltanto la cura medica; e scomparirà la *sorveglianza poliziesca*.

Nessun vincolo verrà posto alla libertà personale; cesserà la tassa vergognosa; infine il governo chiederà il concorso degli enti locali e delle opere pie per le istituzioni dei dispensari e delle sezioni speciali negli ospitali.

Per l'emigrazione.

La Giunta che esamina il progetto per l'emigrazione, dietro proposta dell'onorevole Doda, nominò relatore De Zerbi.

La giunta approvò poi l'altra proposta di Doda di dichiarare proibito ogni specie di arruolamento per l'emigrazione, escludendo anche la possibilità della autorizzazione ministeriale.

Questa deliberazione si considera *molto grave*.

La giunta abolì la punizione di coloro che promuovono l'emigrazione senza fini di lucro.

Le distillerie dell'alcool.

Il progetto di legge presentato dal Governo sull'alcool e sul cognac si risolve in nuove agevolezze alle fabbriche di seconda categoria e mira a temperare la crisi enologica, che comincia a farsi gravissima nel mezzodì.

Vorrebbesi moderarla coll'agevolare la distillazione del vino e colla preparazione dei cognacs.

Così saranno presi larghi provvedimenti a favore del trasporto dei vini sulle ferrovie e sui piroscafi sovvenuti. Si dubita però degli effetti di questi provvedimenti. Si è costituito alla Camera un gruppo autorevole di deputati, che *vogliono allargare ancora* più le concessioni a favore delle distillerie agrarie.

Elezioni politiche.

Forlì 15. L'avv. Vendemini riportò in tutto il collegio 4336 voti, il conte Saladini voti 1895.

La riunione dei presidenti delle sezioni ha or ora proclamato eletto l'avv. Gino Vendemini.

ALL'ESTERO

La vittoria di Boulanger.

Lilla 15. Elezioni politiche: Inscritti 363,935, votanti 267,580. Boulanger con voti 172,528, fu eletto; Fouchard ebbe voti 75,901, Moreau 9647.

La folla acclamò Boulanger.

Parigi 15. Grande folla alla stazione in via Montmartre, davanti le redazioni dei giornali boulangeristi attendendo le notizie delle elezioni di Lilla. La folla fischiava i trasparenti raffiguranti Ferry vestito da clown facente un capitombolo, acclamava i trasparenti raffiguranti Boulanger in grande uniforme. Nessun disordine serio.

Calma completa in tutto il resto della città.

Dimostrazioni tumultuose a Lilla.

Lilla 16. Iersera ebbero luogo dimostrazioni tumultuose. Alcune migliaia di dimostranti, percorsero le strade gridando: Viva Boulanger! Altri rispondevano gridando: Viva la repubblica!

Bande minacciose lapidarono parecchi uffici di giornali antiboulangisti. La polizia fece sgombrare, sbarrare la via Nazionale.

Pattuglie di gendarmeria a cavallo percorrevano la città. Finalmente la calma fu ristabilita.

Furono eseguiti dodici arresti fra i quali di due professori dell'università cattolica.

Nessun grave incidente nel resto del dipartimento del *Nord*.

Felicitazioni a Boulanger.

Parigi 16. Boulanger ha *ricevuto* una grande quantità di telegrammi di felicitazione.

Sfoggio di forze navali austriache. Un colpo di mano?

Scrivono da Pola (Istria) al *Capitan Fracassa* — giornale di proprietà dell'on. Crispi — in data del 12 corrente:

« Si sapeva già dall'anno scorso che questa primavera la squadra austriaca avrebbe fatte le solite esercitazioni nel canale di Fasana, e poscia, filando lungo la costa italiana, avrebbe visitato i porti italiani di Venezia e Genova.

Durante l'inverno regnò un insolito movimento nell'arsenale di Pola per prepararvi i bastimenti, e, nel mese scorso il *comandante dell'arsenale*, barone Nonfroni, esonerato dal suo ufficio sedentario, assumeva il comando della squadra permanente.

Infatti egli andava subito in crociera nelle acque della Dalmazia, e quindi arrivava improvvisamente a Pola, dove lo attendeva un dispaccio ministeriale recante l'ordine di un pronto, fulmineo allestimento delle cinque seguenti corazzate di primo ordine: *Custoza*, *Don Giovanni d'Austria*, *Principe Eugenio*, *Kaiser Max* e *Tegethoff*, nonchè dei seguenti incrociatori torpedinieri formidabilmente armati: *Panter*, *Leopard* e *Meteor*.

Questi colossali natanti, già armati ed equipaggiati, sono ora pronti a prendere il largo.

Ma un altro *ordine giunto ieri* ingiungeva di allestire altre tre corazzate, una fregata e venti torpediniere.

Questa flotta, dicesi, si recherebbe nel porto di Barcellona per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale.

Prestasi però poca fede a tale destinazione.

Certamente gli ufficiali ed i marinai imbarcati non prevedevano di andare a fare una gita di piacere.

Qui vociferasi anzi con insistenza che la spedizione abbia un altro scopo, ed i pareri sono divisi.

Alcuni dicono che la flotta austriaca si troverà nel Mediterraneo coll'italiana e con quella *inglese*.

Altri parlano di probabilità di colpi di mano: i commenti in ogni *modo sono* svariatissimi, giacchè si nota altresì che l'Austria non ha mai fatto tanto sfoggio di forze navali.

Comunque sia la cosa, io ho creduto bene ed interessante il mandarvi queste notizie, occorrendo le farò seguire da altre ».

È da notarsi che l'ufficioso *Fracassa*, incaricato di pubblicare tale corrispondenza, non la fa seguire da nessuna riserva, nè da commento alcuno.

I commenti sulla elezione.

Parigi 16. I *giornali boulangisti* naturalmente trionfano.

I radicali cercano di attenuare la loro disfatta.

La *Republique française* riconosce la disfatta ma non dispera.

Il *Journal des Debats* constata l'importanza della concentrazione repubblicana.

Tutti i giornali constatano l'importanza di tale manifestazione del suffragio universale.

Federico III sta male.

Berlino 16. Lo stato di salute dell'imperatore è oggi poco favorevole.

Ha passato una notte non buona; il polso è febbrile.

Bronchite e febbre grave.

Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente bollettino dello stato dell'imperatore:

Carlottembourg 16. L'imperatore da ieri è affetto da bronchite con febbre grave.

La respirazione è affannosa.

Non passò una buona notte.

Firmati: Mackenzie, Wagner, Krause e Hovell.

Peggioramento.

Annunziasi da Carlottembourg che la febbre dell'imperatore è aumentata. Lo stato generale non è *migliorato*.

Ultime notizie.

Durante tutta la giornata *non vi fu* alcun cambiamento sullo stato dell'imperatore.

Tutti i figli dell'imperatore sono a Charlottembourg.

Il Kronprinz e Bismarck rimasero lungamente presso l'imperatore.

Il commercio delle sete in Francia.

Il *Journal des Chambres de commerce* deplora nel suo ultimo numero, che i nuovi dazi francesi sulle sete italiane, abbiano danneggiato il commercio di Lione, senza giovare alle fabbriche francesi.

Mentre le esportazioni della seta per l'Italia sono divenute difficili, per i dazi che la nostra dogana ha dovuto imporre il 1 maggio, le sete italiane possono *facilmente entrare* in Francia, passando per la Svizzera, ove sono nazionalizzate.

Nè si trova ostacolo nei certificati di *origine*, perchè trattasi di prodotti che sono ugualmente fabbricati in Italia e nella Svizzera.

TELEGRAMMI

Berlino 16. Secondo il *Nationalzeitung*, il Sultano dello Zanzibar firmò un trattato colla società tedesca dell'Africa Orientale in cui cede il territorio lungo la costa.

Parigi 16. Il *Temps* dice:

Verso la metà di questa settimana Legrand consegnerà a Goblet le osservazioni sulle ultime proposte dell'Italia. Goblet dopo che le avrà, conferirà con Menabrea.

Londra 14. Il letterato Mathew Arnold è morto improvvisamente.

IN GIRO PEL MONDO

Suicidio di un capitano direttore dei conti a Peschiera.

Ecco come avvenne il fatto.

Direttore dei conti del 45 regg. fanteria di stanza a Peschiera era il capitano Giuseppe Arrimondi. Egli fin da quando era sottotenente avveva tentato di suicidarsi essendosi fitto in capo di essere affetto da malattia polmonare.

Da allora sembrava che la strana fissazione lo avesse abbandonato; ma non fu così, perchè l'altro ieri mattina alle 8 chiusosi nella propria abitazione si esplodava due colpi di revolver, uno al cuore e l'altro in bocca.

Accorsero i padroni e lo trovarono esanime.

Furono mandati a chiamare i medici del reggimento ma non poterono constatare che la morte.

L'infelice capitano si era dapprima esploso un colpo al cuore che non prese nel segno e fu allora che se ne sparò un altro in bocca.

Aveva 36 anni, era amato dai suoi commilitoni e dai cittadini di Peschiera; la sua triste fine produsse colà penosa impressione.

Un fratello dell'Arrimondi è maggiore di stato maggiore in Africa, ed un altro, capitano nello stato maggiore.

A quest'ultimo venne telegrafato il doloroso avvenimento.

Ieri ebbero luogo i funerali del suicida e furono fatti solennemente.

Un divorzio per un cane.

A Chicago, Augusto Exler possidente chiese di divorziare da sua moglie perchè essa abbandonò la casa maritale... con un cane.

Il cane è un magnifico terranova e la moglie sorpresa mentre baciavalo con troppo entusiasmo, disse chiaramente al marito: Bruno val molto più di voi, io lo amo ed egli me lo prova.

Il giudice accordò il divorzio e la coppia antropocinomorfa è partita per l'Italia. Una specie di viaggio di nozze.

Un'eredità al Papa.

Il Papa tre giorni fa ha ricevuto da un signore francese morto recentemente una eredità di *due milioni e mezzo!* L'altro ieri da due rappresentanti di Comitati francesi ha ricevuto un'offerta di 800 mila franchi che non sono stati che un acconto sul milione e 400 mila lire che gli ha portato il pellegrinaggio francese.

La biblioteca di un curato.

A Parigi è stata messa all'incanto una biblioteca celebre per la quantità e la rarità dei libri che contiene.

Questa biblioteca apparteneva ad un curato di Parigi, l'ottuagenario abate Bossuet, discendente del famoso vescovo di Meaux. Il povero curato pieno di *fervore cattolico* volle edificare una scuola congreganista e all'uopo raccolse nel *mondo* clericale una gran quantità di promesse di concorso, che egli considerò denaro sonante. Intanto anticipò lui dei fondi, intraprese l'erezione della scuola e quando i fornitori vollero essere pagati, i sottoscrittori risposero picche.

Il povero curato ci ha dovuto rimettere la biblioteca.

CRONACA CITTADINA

Società di mutuo soccorso. In osservanza dello Statuto sociale all'art. 30 sono invitati i soci in generale assemblea nella domenica 22 aprile alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale.

Ordine del giorno

1. Approvazione del resoconto generale della società e delle istituzioni annesse relative al primo *trimestre* 1888.
2. Comunicazioni della direzione.

Si fa appello ai soci per numeroso intervento.

Udine, 14 aprile 1888.

Il Presidente
Leonardo Rizzani.

Un gravissimo inconveniente quotidiano e che dura quasi tutto il giorno alla stazione, che può essere tolto. Dove la strada che conduce al Palma attraversa la ferrovia, non solo è impedito il passaggio parecchie mezz'ore o quarti d'ora al giorno lungo la intiera giornata, ma i cavalli e bovini costretti a fermarsi, è facile si adombrino se anche distanti una quindicina di metri particolarmente per il treno e per i fischi della vaporiera.

Se il piazzale o cortile interno della Stazione, fosse tanto angusto da doversi fare i movimenti per il carico e scarico dei carri lungo la barriera, dovrebbesi tollerare per forza il gravissimo inconveniente, deplorando che coloro i quali sopraintenderono alla cosa pubblica, abbiano dormito tanto della grossa.

Ma così non è. Quando arriva o parte un treno per Pontebba, per Gorizia o per Cividale, il passaggio resta impedito necessariamente e ciò avviene *trenta* volte al giorno ad ore fisse, la interruzione è preceduta, e dura al più tre, quattro minuti, in totale circa due ore.

I movimenti non hanno ora, nè durata fissa e sono un impedimento di *tutte le ore e di tutto il giorno*. I primi non si possono togliere, i secondi si *possono togliere a volontà*, invece di farli in quel punto si facciano internamente essendo il piazzale o cortile lungo più centinaja di metri.

L'egregio nostro Sindaco farebbe opera meritoria interessando il Prefetto per viste di pubblica sicurezza ad interporsi affinchè i movimenti non si facciano dove la ferrovia divide la strada Udine-Palma.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la *fanfara* del *reggimento cavalleria* Savoia (8°) oggi 17 aprile 1888 dalle 6 alle 8 pomer. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Allegria » — Borta
2. Mazurka « Camelia » — Rossi
2. Polka « Amalia » — Mattiozzi
4. Mazurka « Teresina » — Medugno
5. Valtzer «Vino donna canto» — Strauss
6. Sinfonia « Aroldo » — Verdi
7. Polka « Tic-Tac » — Strobl

Chiave inglese. Domenica sera fu trovata vicino la palestra di ginnastica una chiave inglese.

Chi l'avesse perduta e volesse ricuperarla, non ha che da recarsi presso l'amministrazione del giornale.

Bismarck

Giovanni Boglietti ha raccolto, recentemente, in un volume gli otto capitoli su Bismarck, pubblicati nella *Nuova Antologia*.

Sul Busch, sul Löwe, sulla Dronsart, sulle *Lettere di Bismarck*, pubblicate dall'Hesekiel, il Boglietti ha costrutta l'intera figura dell'uomo di Stato, dandoci un libro che per compattezza e solidità d'organismo, per ricchezza e varietà di aneddoti, per semplicità di forma e di stile, merita d'essere letto.

Passandoci delle singolarità della giovinezza prima, seguiamo l'uomo nei passi più importanti della vita.

A 32 anni, il 28 luglio 1847, dopo avere manifestato alla sorella Malvina il bisogno di prender moglie, sposò Giovanna di Puttkammer, e quella unione fu veramente, come suol dirsi, benedetta da Dio. Bismarck molto tempo dopo, e all'apice della grandezza scriveva: «ciò ch'io sono lo debbo a lei unicamente a lei!»

Le prime prove che Bismarck fece come deputato erano accolte con grandi tumulti, con violente interruzioni, con sensazione, con commozione, con *oh oh*, con fischi, con grugniti, con segni tumultuosi d'impazienza. Era l'impopolarità che coltivava attorno al futuro colosso. Così il Disraeli alla Camera dei comuni.

Il presidente Schwerin, liberale, in uggia a Bismarck gli domandò un giorno: che avete voi con me? — Che una palla non v'ha trapassato il petto alla battaglia di Bregal. — Terribile alla tribuna, fu ferocissimo polemista. I suoi articoli che gli venivano pagati, sulla *Kreuzzeitung*, informino.

*

È cognito come subì la rivoluzione del marzo 1848, come digerì la costituzione. Avrebbe voluto, se avesse potuto, spazzare le strade..... con le cariche di cavalleria.

Un giorno disse: non ho mai potuto soffrire Apollo, e narrava il mito, egli ha scorticato Marsia per invidia artistica. Apollo è il vero tipo del francese, non può soffrire altri che suoni il flauto come o meglio di lui. E s'incamminò per la guerra di Francia col *cuor leggero*, e al poeta di Varnin che gli augurava il buon viaggio, rispondeva, puntando due volte il fioretto nell'aria, in atto di colpire.

**

Come Bismarck intenda lo Stato, l'impero che serve fedelmente, devotamente, è conosciuto. Il parlamentarismo per lui non è nulla. Lo disprezza profondamente, e potendolo, vorrebbe annientarlo.

Egli solo è tutto: *der einzige*, il resto è niente.

Il Bismarck del 1888 è quello del 47, fermo sempre sul *rocher de bronze* dell'assolutismo regio, inteso naturalmente come emanazione del diritto divino.

È l'uomo del re, e non vede possibile il bene e la grandezza della patria che a patto della subordinazione sua, e di tutti, al re. È un colosso medioevale sperduto in mezzo ai tumulti democratici del secol nostro. Il 4 gennaio 1882 diceva al Reichstag, «ciò è che mi fa rimanere a questo posto, se non il sentimento di servitore fedele, il dovere di rappresentare il re e di difendere i diritti regi? Se il re volesse graziosamente congedarmi, io mi congederei pure da voi col piacere, e senza *arrivederci*».

Il 10 gennaio: «io non sono qui al servizio del Parlamento, e anche meno al servizio delle commissioni. Essenzialmente io sono qui al servizio dell'imperatore». Giustissimo il giudizio del Boglietti: Bismarck è, per eccellenza, il rivoluzionario della legittimità.

Io non pratico, dice spesso al Reichstag, il socialismo di stato, ma il cristianesimo pratico. Odia i dottrinari.

È gli odi di Bismarck sono feroci! Lo sanno l'Arnim ed il Lasker. Il suo germanismo fonda la frenesia «il mio paese avanti tutto, a torto od a ragione».

***

Pochi uomini di Stato hanno amato ed amano la famiglia quanto il cancelliere di ferro. Le lettere raccolte, con molta cura dall'Hesekiel, sono un vero tesoro di espansività affettuosa dello principe pe' suoi figli e per la moglie. Chiama la sorella Malvina, più giovine di lui di nove anni: «*mia adorata, mia cara piccola, mia cara piccola anima*». Desidera ardentemente trovarsi in compagnia, scrive, de' suoi buoni, bravi e bei figli, modello di nettezza e di buona educazione.

Nel 1860, da Zarskoë Selo scriveva: «sento la voce d'un fanciullo che giuoca in istrada, e il mio pensiero vola subito a te, a tuoi bambini ed a miei, e vorrei essere anch'io in mezzo a voi». Giovanna Von Bismarck, dipinta dal Lindau come l'ideale della donna tedesca, è chiamata nelle lettere intime, dal cancelliere di ferro, *mio adorato cuore, mio cuore*.

Le manda da Peterhof i gelsomini, da Bordeaux i carciofi, da Gastein gli edelweiss. Ricorrendo il sedicesimo anniversario del matrimonio, Bismarck scriveva alla moglie: *la nostra unione è stata per me un'ondata perenne di pura e viva luce nella mia vita.*

Nel 65 da Biarritz «ho un rimorso nella coscienza, ed è di vedere tante cose belle senza di te. Mi figuro che tu avessi le ali per venire qui all'istante con me».

Ambasciatore a Pietroburgo, ogni sabato rivedeva i compiti dei figli, li correggeva, li esaminava attentamente. L'amore alla famiglia è una forza morale potentissima pel cancelliere.

DALLA PROVINCIA

S. Pietro al Nat., 15 aprile.

Rivista slava.

Questione politica — Collegio magistrale.

Il distretto di S. Pietro, uno de' più importanti de' distretti slavi e l'unico in Italia, era tenuto sempre in altissima considerazione — e prima del 1866, il capoluogo godeva una posizione ragguardevole.

Infatti in esso avevano stanza un Commissariato, ed un agenzia dell'imposte, e quindi gli slavi potevano ritenersi un *forte mandamento autonomo*. Cessata la dominazione austriaca, per le nuove circoscrizioni territoriali, vennero trasferiti i due uffici a Cividale, ed il capoluogo piombò nella miseria di un villaggio campestre. Non animazione, non vita, non commercio.

In Roma, infatti che le nostre montagne — fossero ritenute i *sepolcri di gente straniera* — sotto l'aspetto che gli slavi e per principii e per tendenze aspirassero ad altre nazionalità più naturali. E l'ignobile induzione ha seguito il corso degli anni, ed oggidì trovansi ancora degli eccentrici che gridano maledettamente allo *slavo come il destino perseguitava gli ebrei erranti*. Nulla di più falso. Gli abitatori delle montagne sentono l'amor di patria puro come l'*aria delle più altissime* biancheggianti che si proteggono — nè ricordasi che tra noi, traditori, spie, disertori e vili, l'Italia risorta ne abbia mai trovati!

Nè il asserto che dimitroff slavi si agitano contro altre nazionalità vale al caso, imperocchè nel plebiscito del 1866, 25 mila figli dell'Asia, viventi tra il Natisone ed il Judri si dichiararono per la grande Patria, e pel suo Re; come molti e molti versarono il loro sangue per essa, e molti e molti brillarono delle medaglie al valore militare — ed oggi stesso tra i più bravi, i più buoni e robusti soldati sono gli slavi. E persino nelle elezioni politiche essi votarono sempre col governo per l'ordine e per la giustizia.

***

A riparare all'abbandono di questa plaga ignorata il Governo benloditato dai nostri deputati, decretava l'istituzione di un collegio magistrale, dal quale escono le maestre destinate ad insegnare ai figli della bella favella del sì.

Questo Istituto che è veramente la nuova vita nostra, tra questi monti, dal lato politico, dal lato scientifico, e per l'utile che da esso ne risente la popolazione anche bisognosa, ha portato un conforto alle disillusioni patite — ed è arrivato a tal grado di eminente progresso, da far concorrenza con altri più importanti del regno.

Mercè poi le assidue cure dell'egregia attuale direttrice signora Lidda Fajanesi e la cooperazione delle ottime insegnanti, in quest'oggi, si può dichiarare che esso è divenuto degno della sua missione, degno dell'altissimo scopo cui è destinato.

Nella vita privata poi, l'eletta schiera di quelle bravi institutrici appariscono modello di virtù — angeli benefici i quali attraverso l'umanità, passano beneficando i popoli col dileguare le tenebre dell'ignoranza, e col sollevare le lagrime dei sofferenti.

E tutti, diciamo tutti, il clero compreso, ritengono il collegio una gloria nostra, e dall'ultima popolana al più abbiente, pensano a quel luogo come ad un santuario della civiltà e del lustro della famiglia.

Senonchè sonvi tristi, pochini, pochini però, ma che però nè piccoli centri col loro ciarlatanismo esercitano un'influenza nefasta, i quali hanno per istituto di seccare le stelle col loro paradossali spropositi di scienza cervellotica e pur d'intorbidare l'andamento regolare delle pubbliche faccende, chiacchierano di tutto e di tutti, e dalla loro lingua maledica, esce la bava avvelenatrice che corrompe l'ambiente riducendolo a caserma da strapazzo — di fronte alla quale i benpensanti si ritirano sdegnati, e per la loro dignità si astengono dal prendere parte ai nostri interessi, con grave danno.

Costoro, probabilmente importati dalla fatalità, tra un bicchiere e l'altro tengono cattedra dalla quale bandiscono idee eterogenee d'oltr'alpe, e rinnegando anche i più elementari precetti della cavalleria, spavaldano impunemente lungo le vie del Natisone, convalidando così l'erronea interpretazione de' nostri sentimenti.

Questi attaccabrighe, questi disturbatori della pubblica tranquillità, schiccherano l'impudenza senza limiti e fanno salire il loro veleno fino a palazzo della Minerva in Roma, per denunciare l'istituzione del Collegio, di cui sono avversi per un istinto di malignità, giacchè preferirebbero probabilmente una raffineria di zucchero ad un ateneo di sapienza; — ma, la nobile dea ha ricacciato i sobillatori precipitandoli dalla rupe Tarpea — ed ora s'accontentano di strisciare quali serpi ne' sonagli, quali rettili velenosi giù per le rive dell'Erbezzo; — mentre tutti, diciamo tutti, si preoccupano delle amarezze che un simile contegno produce a coloro che sacrificano i più bei anni della loro esistenza tra questi monti pel nostro bene, e per la grandezza della Slavia.

Codeste guerricciuole sordine, codesti fatti hanno corrotto l'ambiente, e lo ripetiamo — perciò anche l'illustr. nostro sindaco cav. Cucovaz, un signore altamente benefico e degno del mandato a lui conferito dal Governo — deve stare lontano, profondamente disgustato dalle conseguenze. *Delenda est*, pertanto.

E noi alziamo pure la voce e lo faremo in seguito per altre questioni affinchè non ci si prenda complici di una mala azione col nostro silenzio. Sorgiamo a protestare contro quelle mene sediziose, e facciamo voti perchè le tristi arti dei malevoli non approdino, perchè la pace sia resa agli ospiti ed a tutti.

Noi slavi non siamo retrogradi; nè aspiriamo ad *aquile imperiali*, ci accontentiamo del canto de' nostri montani, all'ombra del sole d'Italia, e giubiliamo vedendo sventolare, tra il verde degli ippocastani la bandiera tricolore.

Pronti a difenderla contro coloro che osassero attaccarne l'onoratezza — e quel baluardo al *varco sfondo aperto all'armi straniere* — oggi siamo noi i custodi, ed i petti slavi stanno come bronzo al bronzo opposto degli assalitori, e dietro ad essi l'*Italia Una*.

Che se Duca Vettari co' barbari suoi tentasse novellamente la via di Brischia, non farebbe più rosseggiare il Natisone col sangue slavo, per conquistarne la plaga, ma verrebbe sconfitto da un popolo che vive e lavora *redento*, sotto i raggi della Stella d'Italia e vive dei palpiti del suo Re.

Est-ce claire?

X.

Tricesimo 17 aprile.

Pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

Venerdì avrà luogo la seconda convocazione dei consiglieri e dei maggiori contribuenti del Comune per la scelta dei commissari che si occuperanno e darà le occorrenti informazioni sul valore produttivo dei terreni e informazioni che valgano al *riordinamento dell'imposta fondiaria*.

Io non ho certa fiducia in queste operazioni, sono troppi interessi che lavorano a mantenere, o a creare delle sperequazioni. Noi della provincia Veneta ne abbiamo avuto un saggio quando ci hanno regalato il censimento stabile al quale hanno avuto parte pressochè tutti commissari estimatori lombardi, che, senza avvedersene, ci hanno gravato di più onde la Lombardia pagasse meno.

Ben venga però questo benedetto *riordinamento*, viviamo intanto colla speranza di pagare di meno ed anche la speranza è buona a qualche cosa.

Si hanno da nominare tre, o cinque commissari?

È vero che *omne trinum est perfectum*, ma *cinque* saranno meglio informati di *tre* e ritengo che i padri della patria ne vorranno *cinque*.

E chi saranno i prescelti?

Alcuni dicono che il cav. *Trentin* desideri di essere del bel numero e, se si trattasse di allevare del bestiame, nessuno meglio di lui saprebbe il fatto suo. Ma si tratta della maggiore o minor forza produttiva dei fondi e sono molti in comune che sanno più di lui.

Altri asseriscono che il conte *Valentinis* vagheggi di essere commissario, e se ne intende forse più del cav. *Trentin*. Ma non è fatto per le commissioni nè per le adunanze; egli contraddice per sistema, combatte qualsiasi proposta, egli solo vuol aver ragione. Lo abbiamo provato nel Consiglio comunale e nella Latteria sociale.

Una buona scelta sarebbe il conte *Rubbis*, che si è sempre occupato di agricoltura ed è di carattere conciliante. Lo nomino perchè non si creda che sia contrario ai nobili e perchè il *Valentinis* è suo nipote.

Quanto agli altri, in Tricesimo ed in tutte le frazioni ci sono degli intelligenti. Si combini una *cinquina* prima dell'adunanza, e magari due giorni avanti, e si abbiano a criteri nella scelta la conoscenza dei nostri terreni, il temperamento facile ad accordarsi coi colleghi e sopratutto che non siano prepotenti e sostenitori ad ogni costo delle proprie opinioni.

Un possidente minuscolo.

INTERESSI CITTADINI

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di *risparmio* a tutto il mese di febbraio 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,615,321
Libretti emessi nel mese di febbraio	»	23,459
	N.	1,638,780
Libretti estinti nel mese stesso	»	8,867
Rimanenza	N.	1,629,913
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	240,586,245.75
Depositi del mese di febbraio	»	13,024,309.67
	L.	253,610,555.42
Rimborsi del mese stesso	»	11,903,893.02
Rimanenza	L.	241,706,662.40

Ricamatrice. La sottoscritta avvisa la pregiata clientela d'aver trasferito il domicilio in via Gemona n. 10, ove continuando l'opera sua in ricami per corredi da spose, e mende in panni e stoffe.

Della Martina Emilia.

Apertura di nuova Birraria. In via della Posta n. 14 — all'insegna del *Buon tempo* — in prossimità alla cessata birraria del signor Piani.

Oltre di poter fornire scelta birra, la conduttrice trovasi assortita di vini navigati, liquori e vini nazionali scelti, nonchè giardinetti per antipasti, con pronto servizio a prezzi modicissimi.

La proprietaria
Maria Fabbro-March.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

aprile 16-17	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749.3	748.5	750.6	749.8
Umid. relat.	53	38	68	61.1
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	S	E	—
Vento (vel. kilom.)	4	3	1	0
Term. centig.	14.5	18.7	13.1	14.7

Temperatura { massima 18.9; minima 5.8
Temperatura minima all'aperto 3.4
Minima esterna nella notte 5.4

Proprietà della Tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

PETIZIONE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

perchè sia respinto il progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria classica

Onorevoli Signori!

Il progetto di legge sull'ordinamento dell'Istruzione secondaria classica, presentato al Parlamento dall'on. Coppino, già votato nel Senato, e che porta nuove spese per i contribuenti, sta per essere assoggettato alla discussione pubblica di codesta onorevole Rappresentanza elettiva.

Conseguito da parecchi anni il pareggio del bilancio dello Stato, anche collo scarico sulle Provincie e sui Comuni di alcuni servizi di indole generale, di recente si è riaperto il periodo penoso del disavvanzo.

Il fervore febbrile di opere nuove, la spedizione africana, e l'impreveduto, hanno creato una condizione difficile di cose per il nostro paese.

Proporre quindi spese nuove, nel mentre si stanno escogitando, e con difficoltà si trovano, i mezzi per riempiere il vuoto accennato, per lo meno, non pare opportuno, tanto più che, forse in un avvenire non lontano, sarà messa ancora alla prova, in materia di imposte, l'abnegazione ed il patriotismo nazionale.

A parte, per ora, le considerazioni di ordine tecnico — la Deputazione, poichè con siffatto progetto si aggrava anche il bilancio provinciale, si è preoccupata delle conseguenze che ne deriverebbero, qualora avesse favorevole accoglimento presso codesta onorevole Rappresentanza.

E qui bisogna, pur sempre ricordare che, la Provincia provvede ai molteplici servizi amministrativi di natura obbligatoria e facoltativa, attingendo ai soli ed unici cespiti di rendita dei terreni e dei fabbricati, e che il recente progetto di legge sul riordinamento dei tributi locali, non aumenta per essa le fonti della sovrimposta, benchè più volte siasi reclamato questo giusto provvedimento.

A quale estremo quindi, nel caso che il progetto, di cui si tratta, fosse tradotto in legge, dovrebbe, per necessità ineluttabile, ricorrere la Provincia? Essa sarebbe, come per forza maggiore, costretta ad eliminare dal suo bilancio quasi tutte le spese di natura facoltativa. E ciò è grave. *Questa Provincia non sospetta di avversione o di indifferenza alla Scuola,* fin dal primo della sua esistenza legale, ha voluto fondare, col dispendio di L. 231,464.77 un collegio convitto, l'Uccellis, con istruzione elementare superiore e di lingue straniere, per fare concorrenza *agli educandati monacali* e per supplemento di spesa annua per l'andamento del medesimo, ha erogato a tutto il 1879 la somma di L. 175,925.91. Questo Istituto passato in mano del Comune di Udine fino dal 1880, è sussidiato dalla Provincia stessa colla somma di L. 12,000 annue. Essa, oltre che partecipare al mantenimento di altre istituzioni educative e di istruzione nel suo capoluogo, ha voluto, perequando i benefizi, venire in aiuto anche di quelle dei centri minori più importanti. E per tutto ciò (non compreso l'Istituto Tecnico, di cui sarà detto più avanti), iscrive annualmente nel proprio bilancio (si unisce quello del corrente esercizio) la somma di L. 35,515. Si noti poi che di questo importo, una parte è destinata indirettamente anche all'incremento dell'istruzione popolare che, in oggi, per corrente naturale delle idee, anzi che il censo, vuolsi per base del diritto elettorale politico ed amministrativo. E questi concorsi ed aiuti, nel caso sopra previsto, ripetesi, dovrebbero in molta parte sparire, con pubblico danno, dal bilancio provinciale.

Prospetto delle spese annuali facoltative per sussidi all'Istruzione pubblica della Provincia di Udine.

1. Concorso alla spesa od assegno annuo per la Scuola magistrale femminile in Udine	5,000.00
2. Come sopra, per la Scuola professionale instituita dalla Società Operaia di mutuo soccorso in Udine	„ 600.00
3. Come sopra, in Pordenone	400.00
4. Come sopra, in Gemona	500.00
5. Come sopra, in Tolmezzo	400.00
6. Come sopra, in Cividale	400.00
7. Come sopra, in S. Vito al Tagliamento	„ 150.00
8. Concorso alla spesa per le Scuole Tecniche di Pordenone	2,000.00
9. Come sopra, di Cividale	„ 1,500.00
10. Come sopra, di Sacile	300.00
11. Concorso alla spesa per la Scuola magistrale in S. Pietro al Natisone	200.00
12. Rette per quattro ciechi nell'Istituto di Padova	„ 2,800.00
13. Concorso alla spesa per la Scuola agraria in Pozzuolo di Udine	„ 1,500.00
14. Come sopra, per la Scuola enologica in Conegliano	1,200.00
15. Come sopra, per la Stazione agraria annessa all'Istituto Tecnico di Udine	„ 3,000.00
16. Sussidio pel mantenimento del Collegio Uccellis	„ 12,000.00
17. Sussidio al Comizio agrario di Spilimbergo	200.00
18. Assegno alla Società Agraria Friulana	„ 1,500.00
19. Concorso alla spesa per promuovere la frutticultura in Provincia	1,500.00
20. Mantenimento di un alunno nell'Istituto di Varese	„ 365.00
Assieme spese annuali	L. 35,515.00

Ed ora sia concesso di entrare in considerazioni di natura diversa.

La Deputazione non intende, per ragione di competenza, di intervenire nella discussione che ferve circa gli studi classici in Italia. Essa si limita a notare un fatto di molta importanza, ed è questo che, l'istruzione classica vuolsi non corrisponda in generale, ai bisogni della vita reale presente, per modo che, gli evoluzionisti, tra cui figurano individualità insigni, vorrebbero perfino abolito nelle scuole l'insegnamento del greco e del latino, e lo studio delle rispettive letterature per dar luogo a quello delle scienze e delle lingue e letterature moderne, la cui utilità pratica, nessuno ebbe il coraggio di contestare. Certo egli è che, l'epoca nostra, non senza alti ideali, intende ed aspira a quelle soddisfazioni materiali che la scienza solo può dare, e le quali concorrono efficacemente alla prosperità ed alla pace interna delle Nazioni.

Che gli studi tecnici corrispondano in generale ai bisogni ed alle simpatie del Paese nostro, ce lo dicono i numeri delle statistiche, bene interpretati, tenuto conto cioè che queste istituzioni qui sono di data che può dirsi recente.

L'Istituto Tecnico di Udine poi, sorto in *momenti eccezionali,* nell'anno 1866, per la potente iniziativa di Quintino Sella, Commissario del Re, non tardò a diventare un centro scientifico frequentato, ed a salire in fama. E qui torna opportuno di riportare un brano di lettera del 4 settembre dell'anno medesimo, da esso Commissario indirizzata al sig. Ministro di Agricoltura e Commercio intorno alla fondazione di questo Istituto.

« È inutile che si spenda parole per dimostrare l'importanza della creazione di un centro scientifico ed economico in Udine, il quale mandi luce italiana anche nell'Istria, e mostri quanto stia a cuore dell'Italia il progresso economico delle varie sue provincie. Il Friuli è per l'Italia una sentinella avvanzata che bisogna subito munire di un fortino che sia armato di armi a lunghissima portata, come sono le cattedre e gli utili insegnamenti. L'Istituto Tecnico di Udine sarà certamente l'Università Tecnica del Friuli e dell'Istria ».

Nè l'illustre Uomo ebbe ad ingannarsi. Alle spese di fondazione di questo Istituto, lo Stato vi contribuì con la somma di L. 42,000; gli stipendi del personale insegnante sono per metà a carico dello Stato stesso e per l'altra della Provincia, a cui debito esclusivo è posto la rimunerazione del personale, non insegnante, non che la spesa annuale per il materiale scientifico. Il locale bello, ampio e messo a nuovo, è fornito dal Comune. In complesso la Provincia solo per l'Istituto Tecnico vi contribuisce per anno, la somma di L. 42,500, che eventualmente può aumentarsi per compiuto sessennio degli insegnanti o per altre cause. Ora la frequenza media risultante dall'ultimo decennio 1878-79 - 1887-88 è di 108 alunni e l'Istituto figura bene nella graduatoria dei 67 del Regno, mentre la media dello stesso decennio presso il R. Liceo locale ammonta a 45 $^{7}/_{10}$.

Ed oltre gli esposti, sia concesso di riportare nel seguente prospetto altri numeri riguardanti le Scuole Tecniche ed i Ginnasi nella Provincia, per gli opportuni apprezzamenti.

	Alunni inscritti nell'anno scolastico 1887-88	Totale degli alunni delle classi
R. Ginnasio in Udine	46	189
Ginnasio comunale Jacopo Stellini in Cividale	8	23
Totale	54	212
Scuola Tecnica di Udine	94	179
Idem di Pordenone	38	65
Idem di Cividale	25	52
Totale	157	296

Queste cifre fornite dalle Direzioni dei rispettivi Istituti accennati per chi voglia fare raffronti e deduzioni, servono a dimostrare in modo evidente che, nel Friuli si dà la preferenza agli studi tecnici, anzi che a quelli delle lettere umane che, dovrebbero essere un volontariato, anzi che un corso scolastico forzoso. Questa preferenza poi si rende ancor più manifesta quando si consideri che, il Seminario Arcivescovile del luogo, per la esiguità del numero dei frequentatori del proprio ginnasio-liceo, non ebbe mai a chiedere al Governo, come accade anche nelle altre Provincie del Regno, la parificazione con quelli dello Stato. E vuolsi da ultimo osservare che, tutte le accennate istituzioni tecniche, non che alcuni provvedimenti di natura economica adottati dalla Rappresentanza provinciale, tra cui primeggiano quello per il miglioramento della razza degli animali bovini, e per cui finora fu spesa la somma di L. 54,508.19, ed i soccorsi al Consorzio d'irrigazione Ledra-Tagliamento di L. 400,000 formano un complesso armonico o per così dire un sistema, e caratterizzano l'ambiente di questa Provincia.

Col creare dunque nuovi istituti di istruzione classica, oltre gli esistenti, e dei quali in generale è lamentata la decadenza anche da relazioni ufficiali, nel mentre non si soddisfa ad un bisogno e si aumentano invece le spese, si corre il pericolo, anzi vi è la sicurezza di portare, con ciò, un danno all'istruzione scientifica. Poichè è naturale che, nei sub-centri dove esiste un ginnasio, le famiglie preferiscano, per ragione di risparmio, non sempre ben compreso, di farvi istruire i loro figli, invece che inviarli all'Istituto Tecnico che è nel capo della Provincia, anche se l'istruzione classica non sia per essi la più indicata, e mandino pure alla Scuola del ginnasio chi dovrebbe accontentarsi dell'istruzione primaria, o della professionale.

Con ciò si andrebbe ad aumentare il numero degli spostati e dei sognatori di cui, pur troppo, il Paese è ancor ricco ed abbonda.

Fatta l'Italia politicamente, essa ha bisogno di rifarsi anche economicamente, e di rinvigorire anzi che debilitare, creando concorrenze, quelle istituzioni che servono all'incremento della ricchezza nazionale, e che contribuirono a rendere grande e potente quel Paese che, col nostro, come disse il supremo cancelliere Germanico, ha stupende analogie.

La scrivente Deputazione, per le fatte considerazioni, confida che da codesta onorevole Rappresentanza Nazionale, sarà accolta la sua domanda che, cioè non sia acconsentito l'aggravio di nuove spese per l'ordinamento dell'istruzione classica secondaria.

Dalla Deputazione Provinciale,
Udine, 9 aprile 1888.

Il R. Prefetto Presidente
BITO.

Il Deputato relatore
G. B. Fabris

Il Segretario Interinale
Sabbadini

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine – Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 180

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medizin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 19 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette *malattie e restringimenti uretrali*, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, *ingorgo emorroidario*, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone *l'uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.20** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — *Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla.* — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne *fa spedizione* ad *ogni richiesta*, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 6, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. Pietro Bosisio
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filipuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Stroili.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigi.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una.** — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— p.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 6.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di APRILE e MAGGIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **SIRIO** partirà il 15 Aprile 1888
» » **ORIONE** » 1 Maggio »
» » **UMBERTO I.** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 22 Aprile 1888
» » **PO** » 22 Maggio »

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico - amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fà, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde *migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo* ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco *esercizio*, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno o con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro *incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione*, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere *informazioni* al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1787-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco